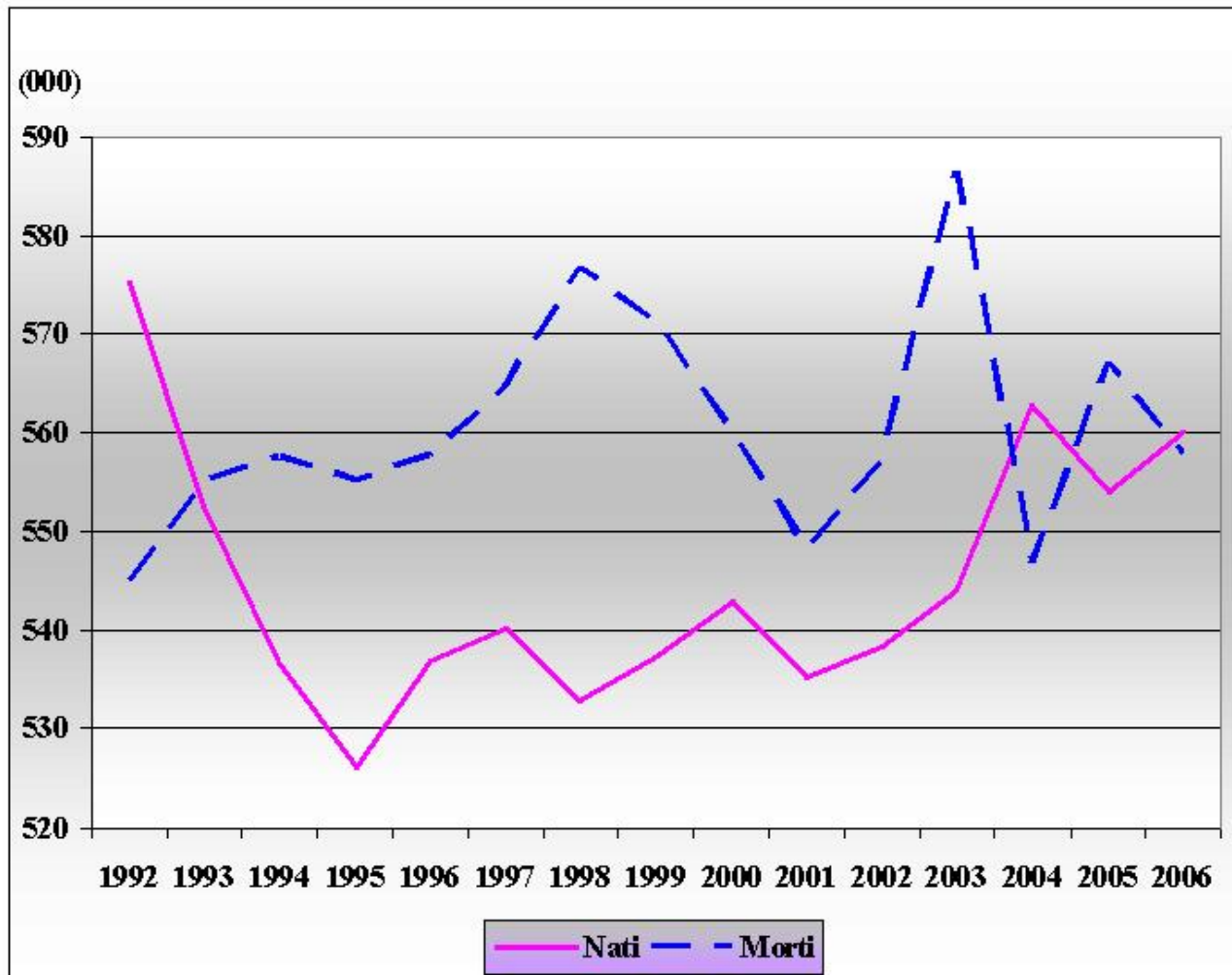


# L'aiutino (Prima puntata)

scritto da Giuseppe Gesano | 30 Gennaio 2008

Fig.1. Iscritti in anagrafe per nascita e cancellati per morte nel corso degli anni indicati: totale Italia



Le dinamiche recenti della popolazione in Italia hanno fatto registrare un'inaspettata ripresa. Il decremento della popolazione, indicato nel decennio scorso come ormai imminente e pressoché irreversibile, non si è ancora manifestato e, anzi, dal censimento del 2001 in poi si è registrata una crescita di una certa importanza. Ad essa hanno contribuito diverse componenti, alcune puramente contabili, altre frutto tardivo di provvedimenti di legge, ma altre ancora reali e puntuali. Il contributo proveniente dalla popolazione immigrata è stato di grande rilievo, ma ha assunto dimensioni e modalità diverse nelle varie parti del Paese. Una corretta informazione su queste dinamiche permette non solo di affrontare più consapevolmente i problemi che ne possono conseguire sul piano sociale e politico, ma anche di immaginare scenari demografici futuri meno foschi di quanto finora ipotizzato.

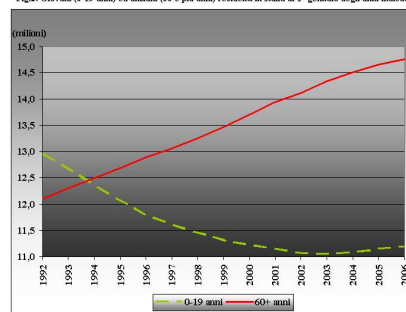
## Cassandra crossing

Da quando, a partire dalla metà degli anni '70, il calo della fecondità si è confermato nella sua dimensione e persistenza, i demografi hanno cominciato a indicare due incroci pericolosi per il futuro della popolazione italiana: il momento in cui il numero annuo delle morti avrebbe superato quello delle nascite; ed il momento in cui l'ammontare della popolazione anziana avrebbe superato quella giovane. A livello nazionale, il primo evento si è verificato nel 1993 e si è ripetuto nei dieci anni successivi (Figura 1). Eppure, dopo una risalita iniziata già nel 1996, il numero dei nati ha di nuovo



<b>italiana</b>	- 55	- 7	- 49	- 0,09	55,3	54,6	
							- 0,7
<b>straniera</b>	+ 45	+ 165	+ 219	+ 8,90	70,7	71,6	+ 0,9
<b>totale</b>	- 9	+ 158	+171	+ 0,29	55,9	55,5	- 0,4

Fig.2. Giovani (0-19 anni) ed anziani (60 e più anni) residenti in Italia al 1° gennaio degli anni indicati



(\*) Il saldo totale comprende anche le acquisizioni di cittadinanza italiana e risente del mancato allineamento temporale dei cambiamenti di residenza tra Comuni italiani.

N.B.: Le dinamiche e le strutture sono state stimate riportando all'1/1/2003 gli immigrati stranieri regolarizzati dalla "Bossi-Fini", scontando alla stessa data il saldo delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche "per altri motivi".

Fonte: elaborazioni su dati Istat tratti da <http://demo.istat.it/>

Anche per la struttura della popolazione residente e per le sue variazioni più recenti è possibile separare gli effetti dovuti alla presenza e alla dinamica dei residenti stranieri da quelli relativi alla sola popolazione con cittadinanza italiana. Se, in coerenza con i limiti di età scelti sopra, si prende come indicatore sintetico di struttura la percentuale di popolazione tra i 20 ed i 59 anni (in sostanza, la popolazione in età lavorativa) sul totale, allora al 1° gennaio 2003 il 55,3% degli italiani si trovava in quella classe di età, ma, grazie alla presenza degli stranieri, la quota lievitava a 55,9% sull'insieme dei residenti. Le dinamiche intervenute nel quadriennio 2003-2006 hanno poi ridotto i 20-59enni italiani al 54,6 (-0,7 punti percentuali), ma i flussi degli stranieri sono riusciti a contenere quella riduzione nella popolazione residente totale a soli -0,4 punti percentuali, da 55,9% a 55,5%.

In definitiva, a livello nazionale, la presenza regolare degli stranieri e le loro recenti immigrazioni hanno consentito che la popolazione residente in Italia: a) si mantenesse in crescita nonostante la dinamica negativa espressa dalla popolazione autoctona, principalmente a causa del suo sbilancio tra numero annuo di morti in confronto a quello delle nascite; b) limitasse il peggioramento del rapporto tra le popolazioni in età lavorativa e non lavorativa, malgrado i rapidi processi di invecchiamento della popolazione di cittadinanza italiana.

*Continua...*

[1] La legge è del luglio 2002, ma i suoi effetti sulla popolazione residente si sono dispiegati negli anni successivi, in particolare nel 2003 e nel 2004. Cfr., ad esempio, Corrado Bonifazi e Massimo Livi Bacci, Una nuova legge sull'immigrazione, Neodemos, 28/03/2007.

\*IRPPS-CNR; g.gesano@irpps.cnr.it